



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRESIVO Bagatti Valsecchi - VAREDO

Sede legale: P.zza Biraghi,5 - Uff. Segr.:V.le Sant'Aquilino,1 - C.F. 91074040154 - Cod. Uni. UF9L89
e_mail:miic87100d@pec.istruzione.it- miic87100d@istruzione.it web :www.icbagattivalsecchi.gov.it - tel: 0362/580058

Piano Annuale per l'Inclusione 2015 - 2016

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A.Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	-
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	29
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	31
➤ ADHD/DOP	-
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	-
➤ Socio-economico	5
➤ Linguistico-culturale	23
➤ Disagio comportamentale/relazionale	8
➤ BES non certificati	8
Totali	107
(Tot pop scolastica 727 alunni) %BES su popolazione scolastica	14,7%
N° PEI redatti dai GLHO	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	49

B.Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC Assistenza educativa- culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione Mediatori linguistici	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		Sì
Sportello ascolto:		Sì
Altro:		-

C.Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e referenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro	-

D.Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	-
E.Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F.Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G.Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H.Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			*		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			*		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			*		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			*		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			*		
Valorizzazione delle risorse esistenti (personale, strumenti, spazi)					*
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				*	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					*
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Aree di intervento a.s. 2015/2016
Sono riportate le aree di intervento per l'a.s. 2015/2016 previste dal Piano Annuale dell'Inclusione.
1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
2. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
3. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
8. Valorizzazione delle risorse esistenti
9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per l’a.s. 2016/17

- ✓ Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;
- ✓ Formazione docenti: strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe;
- ✓ Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell’età evolutiva;
- ✓ Coinvolgimento famiglie in progetti di inclusione;
- ✓ Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative;
- ✓ Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- ✓ Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

LA SCUOLA

Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell’integrazione e dell’inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l’Inclusione).

Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (GLI : gruppo di lavoro per l’inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema , elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l’accesso ai servizi (UONPIA e/o servizi sociali).

IL DIRIGENTE

IL Dirigente Convoca e presiede il GLI.

Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato.

Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse.

GLI

Rileva i BES presenti nella scuola.

Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola.

Raccoglie e coordina le proposte formulate dalla Commissione Inclusività per il supporto didattico educativo agli alunni.

Elabora una proposta di PAI (Piano Annuale per l’Inclusività) riferito a tutti gli alunni e in particolare con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

LA FUNZIONE STRUMENTALE

Collabora con il Dirigente Scolastico , raccorda le diverse realtà (Scuola, UONPIA, Famiglie, enti territoriali...),attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa e coordina il GLI e la commissione Inclusività con funzione di supporto didattico educativo e formativo degli alunni.

Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PDF, PEI, PDP).

Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Informa relativamente a corsi di formazione e aggiornamento.

Fornisce spiegazioni sull’organizzazione della scuola. Partecipa a corsi di formazione e aggiornamento.

COMMISSIONE SUPPORTO DIDATTICO EDUCATIVO

Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi.

Effettua il focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi.

Collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PDF, PEI, PDP) e per supportarli nella compilazione di tali documenti. Formula proposte di lavoro per GLI. Elabora linee guida PAI dei BES.

Raccoglie Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

Elabora e predispone progetti sul tema dell'inclusione e della prevenzione delle difficoltà di apprendimento.

I CONSIGLI DI CLASSE/TEAM DOCENTI

Individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative.

Effettua la rilevazione di tutte le certificazioni non DVA, DSA e non DSA.

Effettua la rilevazione degli alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale.

Produce un'attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;

Definisce gli interventi didattico-educativi.

Individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento.

Definisce i bisogni dello studente.

Progetta e condivide progetti personalizzati.

Individua e propone l'ottimizzazione delle risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi.

Stende e applica il Piano di Lavoro (PEI e PDP)

E' garante della collaborazione scuola-famiglia-territorio.

Condivide il proprio operato con l'insegnante di sostegno (se presente).

DOCENTI DI SOSTEGNO/DOCENTI DI ITALIANO L2

Partecipa alla programmazione educativo-didattica.

Supporta il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive.

Interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti.

Collabora alla rilevazione dei casi BES.

Coordina e si occupa di stesura e applicazione dei Piani di Lavoro relativi agli studenti DVA (PDF e PEI)

COLLEGIO DOCENTI

Su proposta del GLI delibera IL PAI.

Esplicita nel POF un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

Esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

Promuove l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

LA FAMIGLIA

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema.

Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario.

Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

UONPIA

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una

relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.

Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

IL SERVIZIO SOCIALE

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.

Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.

E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato.

Integra e condivide il PEI, PDP dell'alunno in questione.

ASSISTENTE EDUCATORE

Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.

Collabora alla continuità nei percorsi didattici.

INTENTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

La Commissione Supporto didattico Educativo per il prossimo anno scolastico intende promuovere una cultura dell'inclusione:

- ✓ Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti: necessità di formazione per docenti curricolari sulla valorizzazione del rapporto educativo tra docenti-alunni;
- ✓ Formazione docenti: strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe;
- ✓ Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva;
- ✓ Coinvolgimento famiglie in progetti di inclusione;
- ✓ Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;
- ✓ Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- ✓ Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo: propone di migliorare gli aspetti organizzativi nella gestione delle risorse di sostegno all'interno degli ordini di scuola suggerendo dei criteri di ripartizione delle risorse e di collaborare con il GLI per migliorare l'organizzazione e la gestione delle risorse provenienti dall'esterno dell'Istituto.
- ✓ promuovere azioni di sensibilizzazione dei docenti, degli studenti, dei genitori, del territorio;
- ✓ continuare a collaborare alla pianificazione di specifici progetti ;
- ✓ proporre al Dirigente Scolastico e al Consiglio d'Istituto l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività di sostegno in base alle indicazioni dei docenti di sostegno e curricolari.

2. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Commissione Supporto Educativo formativo e didattico degli alunni raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI.

Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola, di cui non possiede ancora questionari specifici, ma si avvale della formulazione del PAI; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano

modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la continuità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli all'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in modalità ridotta o in formato elettronico affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

L'utilizzo di strumenti compensativi (mappe schemi, immagini, filmati, animazioni, uso di Internet, LIM, software didattici...) al fine di aumentare le competenze dell'allievo per consentirgli di giungere in autonomia agli obiettivi formativi prefissati.

La verifica della maturazione globale dell'allievo viene effettuata valutando la rispondenza del Piano Educativo Individualizzato e/o Personalizzato con eventuali aggiustamenti in itinere nel rispetto dei suoi bisogni effettivi.

3. Strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola e si promuove la partecipazione dei docenti a convegni e seminari proposti dal CTI e da altre associazioni del territorio.

Sono stati attuati nell'a.s. 2015/2016 un percorso di quattro incontri di formazione tenuti dall'associazione L'abilità sulla tematica dell'Autismo a cui hanno partecipato, su scelta personale, insegnanti dei tre ordini di scuola.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si auspica l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- valorizzazione del rapporto educativo tra docenti-alunni
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES
- Strumenti di valutazione del grado di inclusività.

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate e attività con gruppi anche eterogenei di alunni. Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi a favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi

dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con CTI di zona per attività di informazione; collaborazione con UONPIA ed Enti territoriali; attività di collaborazione con servizi presenti sul territorio.

La scuola collabora anche con enti esterni che forniscono un sostegno specialistico nell'ambito della comunicazione e dell'autonomia per disabilità gravi: Centro Ripamonti, La Prateria.....

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'Istituto Bagatti; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP.

Al fine di raggiungere gli obiettivi programmati, la scuola, la famiglia, la UONPIA, e tutti i soggetti coinvolti, devono condividere e coordinare un progetto comune, in continuo mutamento, relativo ai bisogni educativi dell'alunno in fase di crescita. Nell'eventualità di episodi significativi per il ragazzo (in positivo e in negativo) perciò tutta la rete deve esserne informata.

7. Strutturazione di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Ogni C.d.C./team si assume l'impegno di strutturare un Piano Didattico Personalizzato per quegli alunni che necessitano di una personalizzazione dell'apprendimento e di eventuali misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni.

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori, nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero, utilizzati come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Le risorse esistenti nella scuola sono costituite dai docenti curricolari e da quelli specializzati sul sostegno (statali e comunali), dagli educatori delle cooperative Onlus.

Alcuni ex docenti si sono resi disponibili a collaborare a titolo di volontariato per supportare gli alunni in una prima fase di alfabetizzazione e o progetti di studio.

Quest'anno scolastico sono stati presenti tre docenti definiti come organico potenziato che sono stati assegnati all'Istituto e utilizzati per le supplenze e assegnati alle classi in cui vi era necessità di supporto educativo-didattico maggiore.

Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale.

Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere e per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'Istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e percorsi di alfabetizzazione
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
- Costituzioni di rapporti con CTI per consulenze e relazioni d'intesa.

Per facilitare la realizzazione di più progetti di inclusione, è auspicabile poter reperire risorse aggiuntive da Enti, Associazioni, Fondazioni e/o privati e sponsor presenti sul territorio sensibili a tali tematiche.

10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità".

Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Particolare attenzione viene dedicata all'accoglienza degli allievi dall'infanzia alla scuola primaria, all'inserimento degli alunni dalla primaria alla scuola di secondo grado e all'orientamento in uscita dalla secondaria di primo grado.

L'inserimento dell'allievo in una specifica classe, tiene altresì conto sia delle barriere architettoniche che del gruppo degli allievi.

Nello specifico si attua una osservazione dei diversi casi in modo da acquisire dati utili a favorire un positivo inserimento nel gruppo classe.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 10 maggio 2016